

## Convegno in città per la quinta edizione del 'G& T Day' **Geologia, il Matese sotto la 'lente' dell'Ordine dell'Unimol**



“Viaggio nel Patrimonio geologico e culturale del Matese molisano” è il tema dell'incontro tenutosi nei giorni scorsi negli spazi del Palazzo Colagrosso di Bojano in occasione della V edizione del G & T Day. L'organizzazione è stata curata dall'Associazione Italiana di Geologia e Turismo in Molise, in collaborazione con l'Ordine dei Geologi del Molise, l'Università degli Studi del Molise, il Servizio Geologico e Sismico ed il Servizio Promozione Turistica della Regione Molise. Nella fase di apertura lavori sono intervenute Francesca Filocamo, delegata per la Regione Molise dell'Associazione Italiana Geologia e Turismo, insieme al dottor Baranello, responsabile del servizio geologico e sismico regionale. A seguire ci sono stati vari argomenti di discussione quali: i Geositi della Regione Molise, dal censimento alla valorizzazione; l'evoluzione e i caratteri geologici

dei Monti del Matese; gli aspetti del Quaternario della Piana di Bojano; l'archeologia della piana di Bojano; le emergenze floristiche-vegetazionali nel comprensorio dei monti del Matese. Ed ancora il patrimonio speleologico dei Monti del Matese e un

itinerario nei monti de Matese attraverso siti di interesse stratigrafico, geomorfologico e paleontologico: da Campitello Matese a Campo Puzzo. “L'incontro è stato organizzato nella zona del Matese perché ha un patrimonio geologico molto importante ed interessante anche dal punto di vista didattico- ha spiegato la Filocamo- Sono stati previsti interventi sia geologici che volti all'educazione del patrimonio geologico, siccome quelli che si chiamano geositi, sono strettamente connessi anche con il patrimonio culturale che con quello biologico”. Di particolare interesse l'intervento del professor De Benedettis, del Dipartimento di Scienze Umanistiche Sociali e della Formazione, dell'Università del Molise. che ha sottolineato l'esigenza di sinergia tra le varie professionalità. “Se la storia o l'archeologo in particolare ha capito che l'archeologia non è storia dell'arte ma ricerca di

storia allora insieme possiamo contribuire in maniera forte. Quello che voglio sottolineare è proprio il fatto che tra gli elementi che interessano l'archeologia c'è anche la modifica del paesaggio, tutto ciò che può determinare trasformazioni e i grandi eventi come terremoti ed alluvioni. Da questo punto di vista noi archeologi diamo un contributo ai geologi perché abbiamo le datazioni, mentre loro offrono a noi altri elementi che permettono di migliorare e confermare i dati. Ad esempio attraverso i dati recuperati sappiamo che Bojano ha avuto un terremoto molto importante alla metà del I secolo dopo Cristo che ha determinato cambiamenti incredibili, che ci fa capire perché abbiamo due colonie a Bojano, quella Boviamun Vetus e Undecumanorum, perché si forma improvvisamente una nuova colonia e perché abbiamo un'improvvisa creazione di insediamento che è completamente diverso da quello presunto. Abbiamo ad esempio la possibilità di escludere il terremoto indicato alla metà del IV secolo d.C. perché a Sepino non c'è stato, e così attraverso i dati possiamo correggere quello che è stato detto dalla storia. Questa sinergia ci permette di lavorare anche in Molise dove c'è difficoltà di capire il passato, collaborando si possono avere risultati. Ad esempio bisogna correggere la data del terremoto di Campochiaro, che non è della metà del III ma è sicu-



Il professor  
De  
Benedettis

ramente del I secolo. Da questi studi è emerso anche il fatto che i Sanniti non fossero dei montanari bensì dei grandi imprenditori, e sono stati veramente il grande ostacolo di Roma per quattro secoli. Per il principio che la storia la racconta sempre il vincitore- ha continuato De Benedettis- anche la storia dei Sanniti non è molto chiara, ma grazie all'archeologia noi abbiamo capito che avevano un grande senso della Stato, erano molto democratici e ovviamente in questo caso, non dobbiamo fare l'errore dei Romani, non bisogna squilibrare il racconto a favore dei vincitori. Tutte queste esperienze devono servire per il futuro perché se la memoria c'è non si incorre sempre negli stessi problemi come ad esempio la costruzione di scuole antisismiche per evitare le grandi tragedie. Se avessimo avuto maggiore attenzione per la storia avremmo ricordato tutti i danni che Bojano così come tutte le aree circostanti hanno subito”. La giornata è stata patrocinata dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra, dalla Regione Molise e dal Comune di Bojano. DaDo